

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA



# Bollettino

N. 11

*Luglio 1902*

MESTRE

STABILIMENTO TIPO-LIT. LONGO

—  
1902

# Assemblea generale ordinaria

del 9 Marzo 1902



Presenti : *Albonico, Armani, Besta, Bon, Cavazzana, Caobelli, Errera, Filippetti, Galanti, Giacomini, Indrio, Lanza, Lanzoni, Lovera, Luzzatti, Martini Lotario, Molina, Nahmias, Palmerini, Piloni, Pizzolotto, Ricchetti, Scarpellon, Toscani.* Assenti, giustificati, *Ascoli, Baccara, Benvegnù, Berruti, Berti, Carraria, Chiap, Cincotto, De Stefani, Lerario, Ligonto, Martini prof. Tito, Noaro, Priamo, Ravà prof. Adolfo, Rodella, Sicher, Vedovati, Vivanti, Zezi.*

L'assemblea ha luogo a Ca' Foscari alle ore 14.  
Presiede il Presidente Lanzoni.

**Relazione della Presidenza.** — Il *Presidente* comincia il suo discorso compiacendosi che anche nell'anno decorso il nostro sodalizio abbia continuato senza interruzione quello sviluppo rigoglioso che lo ha caratterizzato fino dalle sue origini.

Circa, quattro anni fa, al suo sorgere, esso contava 43 soci. Alla fine del 1889, eravamo già 312; alla fine del 1900 337; alla fine del 1901 390. Ed oggi, siamo 405. L'orgoglio e il conforto che queste cifre eloquenti recano a chi prende interesse alla nostra associazione sono maggiormente sentiti quando si mettano a riscontro colle pochissime diserzioni avvenute in seguito a morosità, quantunque verso di essa lo statuto nostro sia rigidissimo. Esse sono solamente dodici. Se non ci

fossero altre prove, basterebbe, questa soltanto per dimostrare come l'Associazione, cara a noi tutti, corrisponda agli scopi per cui è stata creata.

Certo si è che ha cercato sempre di corrispondervi l'opera del Consiglio direttivo.

E qui il Presidente, richiamando uno per uno gli scopi sociali così come sono determinati dall'art. 2 dello statuto, illustra brevemente quale fu rispetto ad essi l'opera dell'Associazione:

*1° Mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla scuola.* Abbiamo continuato colla maggior regolarità la pubblicazione del bollettino e perchè esso possa rammentare ai consoci, oltre che i fatti più salienti della loro vita, anche la loro effigie, abbiamo pensato di riprodurne di mano in mano le fotografie. Era sorto un dubbio circa la precedenza e l'ordine da tenersi in questa pubblicazione, ma poi questo dubbio venne risolto. Le due prime fotografie sono dei due soci ai quali l'Associazione deve maggior gratitudine, cioè di Francesco Ferrara, il fondatore della scuola, e di Alessandro Pascolato, il fondatore del nostro sodalizio.

Il Consiglio poi credette opportuno che la serie continuasse con chi ora ne è alla testa e che ogni bollettino portasse il ritratto di un professore della scuola, e ciò per un atto di deferenza a questi nostri soci benemeriti, e per fare cosa gradita a tutti gli antichi studenti i quali rivedendo in effigie, uno dopo l'altro, in ordine di anzianità, i loro antichi insegnanti, faranno col pensiero un ritorno gradito ai giorni della scuola.

Anche il banchetto serve mirabilmente a tenere legati in vincolo di amicizia e di affetto gli antichi studenti. E poichè esso riesce tanto più gradito a coloro per i quali i giorni di giovinezza sono più lontani, si è ideato che quest'anno venga organizzato in onore dei soci che furono i più antichi studenti della Scuola. Dalle adesioni entusiastiche avute, si può sperare che esso avrà un brillante risultato.

*II° Trarre partito dei rapporti amichevoli dei soci nell'interesse generale del commercio e nell'interesse particolare dei soci.* Ottemperano a questo fine le borse di perfezionamento nell'uso delle lingue estere che abbiamo potuto istituire l'anno scorso e delle quali godremo i benefici per parecchi anni di seguito. La prima, che portava il nome di Ceresa e che venne conferita al socio Bedolini, diede un ottimo risultato. Quest'anno il conferimento, ritardato dal fatto che si sono prorogati fino al principio del 1900 gli esami di diploma commerciale, ha favorito al giovane De' Stefani, il quale, coll'aiuto della borsa che porta il nome della ditta A. Toso si propone di fare un viaggio e una breve dimora ad Amburgo e a Londra.

Vi era un argomento che doveva ritenersi avrebbe interessato moltissimo tutti noi e il quale implicava una questione che venne ripetutamente sollevata in assemblea e in Consiglio direttivo, senza che si fosse arrivati ad una soluzione; ed era il titolo accademico da conferirsi ai licenziati delle scuole sup. di Commercio. C'era sembrato opportuno di sollecitare e promuovere, collo stimolo di un premio per quanto modesto, lo studio a fondo d'una così importante questione, e perciò avevamo indetto un concorso al premio di L. 150 per un breve lavoro in proposito. Speravamo con ciò di raccogliere tutto un patrimonio di notizie, di dati, di proposte le quali avrebbero potuto servire a suo tempo di indirizzo efficace alla soluzione del problema. Ma i nostri desideri rimasero delusi perchè venne presentato un solo lavoro e così manchevole che il consiglio non lo credette degno di premio. Nè si ritenne conveniente di rinnovare il concorso dopo chè, nel dar relazione dell'esito di quello spirato, si erano già esposti gli elementi principali del suo eventuale sviluppo. Le 150 lire passeranno così ad aumentare il patrimonio sociale.

III. *Promuovere gli studi commerciali economici ed amministrativi e diffonderne l'amore.* Anche qui non facciamo che raccogliere quanto abbiamo seminato negli anni precedenti. Rammentiamo che alla fine del corrente anno 1902 scade il concorso al premio di L. 500 da conferirsi all'opera migliore (manoscritta o stampata) che tratti materie attinenti alla Ragioneria, alla Contabilità di Stato, all'Aritmetica politica e commerciale, alle Istituzioni di commercio o alla Pratica commerciale. Ricordiamo ancora che, a parità di merito, saranno preferite le monografie originali e i lavori di ricerche, ai trattati generici compilati per servire come libri di testo.

IV. *Aiutare gli antichi studenti alla ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni.* La presidenza può assicurare di essere stata sempre vigile ed attiva nella ricerca di concorsi aperti e di posti disponibili, e si è fatta sempre premura di darne partecipazione ai soci che le si sono tenuti presenti colla espressione rinnovata dei loro desideri. Certo che l'opera nostra fu resa molto più facile dalla cooperazione amorosa e oculata dei professori, fra cui dobbiamo segnalare, a titolo di lode a scopo di riconoscenza, Besta e Castelnuovo; ma lo fu anche per opera della Scuola il cui credito è andato, specialmente in questi ultimi anni, siffattamente crescendo che sono assai più le domande che le si fanno da ogni parte di giovani da impiegarsi di quelli che essa abbia di licenziati disponibili.

E come abbiamo sempre fatto tutto quanto stava in noi per aiutare i soci alla ricerca al loro collocamento o al miglioramento della loro posizione, non abbiamo mai esitato a soccorrerli negli eventuali bisogni, tanto è vero che abbiamo sempre soddisfatto le domande di prestito che ci vennero fino ad oggi rivolte. Notiamo che esse erano intese quasi sempre a dar mezzo ai soci di recarsi ad occupare il posto che noi avevamo loro procurato o che essi avevano altri-

menti ottenuto, e di far fronte alle prime inevitabili spese di adattamento e di vitto nella nuova sede.

Si tratta sempre di prestiti all'onore a cui nessuno dei soci, possiamo dirlo con orgoglio, non è venuto mai meno, e i quali si vanno ratealmente estinguendo.

Così anche l'opera del Consiglio, intesa costantemente al miglior raggiungimento degli scopi statutari, ha contribuito e contribuisce senza dubbio al buon andamento dell'Associazione. Però è debito di lealtà riconoscere che non vi contribuisce da sola, e che gli splendidi risultati del sodalizio sono in buona parte dovuti a quel complesso di ragioni di ordine morale che ci tengono saldamente uniti. — La compiacenza di essere sempre informati dei compagni di scuola, le soddisfazioni di avere dovunque persone legate a noi da questo vincolo speciale e caro e presso cui possiamo trovare sempre appoggio, il ricordo costante dei begli anni di studio, il saperci così numerosi, così autorevoli, così forti; — tutto ciò evidentemente contribuisce a mantenere compatto quel singolare organismo che è la nostra Associazione la quale si potrebbe dire un polipo gigantesco che stende i suoi tentacoli in tutti i paesi del mondo, un novello Briareo che solleva da cento parti, 400 teste diverse, ma che appare dovunque informato a mirabile unità nella origine, nella tendenza e negli scopi.

E come andiamo giustamente alteri della nostra Associazione facciamo che questa alla sua volta possa andar altera di noi.

La Relazione del Presidente viene accolta dalle generali approvazioni.

Nessuno chiedendo di parlare, la Relazione viene approvata.

\*  
\*\*

Il prof. comm. *Molina* dà quindi lettura della seguente relazione dei Revisori:

*Egredi Consoci,*

I conti dell'Esercizio 1901, che oggi siete chiamati ad approvare, sono lo specchio fedele dell'ottima situazione finanziaria del nostro fiorente sodalizio.

Il patrimonio, che era di L. 4880.87 alla fine del 1900, raggiunse, alla fine del 1901, la cifra di L. 5787,79; perciò ebbe un aumento di L. 906.92 costituito come segue:

per quote di tre nuovi soci perpetui . . .	L. 300.—
per avanzo d'amministrazione portato ad	
aumento della riserva . . . . .	» 606.92
	<hr/>
	Totale L. 906.92

Togliendo dalle L. 5787.79 il capitale intangibile di Lire 3600.— formato dalle quote di 36 soci perpetui, abbiamo un avanzo, in poco più di tre esercizi, di L. 2187.79. Il risultato, come vedete, è dei più lusinghieri, e ci autorizza ad esprimere ai nostri egregi amministratori i più meritati elogi.

Vi impressionerà probabilmente la cifra di L. 1029.— che rappresenta le somme da riscuotere per contribuzioni dei soci del 1900 e 1901; ma vi abbiamo detto altre volte delle difficoltà che si trovano nel realizzare le quote dei soci, disseminati in tutto il mondo; e d'altra parte l'esempio degli esercizi decorsi c'induce a ritenere che la maggior parte di quella somma verrà realizzata entro il corrente esercizio, e il nostro patrimonio non sarà soggetto ad alcuna riduzione per inesigibilità di tali quote, salvo quei pochi casi, che si presentano in tutte le associazioni, e perciò anche nella nostra, pei quali alcuni soci debbano venir cancellati per morosità. Ma noi dobbiamo rilevare con piacere che nel 1901 il nostro Consiglio fu costretto a portare a perdita, per tale motivo, sole L. 24.—. Il ser-

vizio delle riscossioni procede adunque in modo superiore a qualunque aspettativa.

I soci perpetui asciesero, nel 1901, da 33 a 36; i soci effettivi, da 292 a 354; complessivamente i soci, che erano, alla fine del 1900, 325, alla fine del 1901 erano 390. Anche per questo lato dunque dobbiamo constatare che le nostre file vanno progressivamente ingrossando.

Le varie cifre dei conti sottoposti al nostro esame furono da noi trovate perfettamente conformi ai risultati dell'Amministrazione; le spese sono tutte debitamente giustificate.

Non abbiamo mancato di fare durante l'anno varie verifiche alla Cassa sociale e trovammo sempre tutto in perfetto ordine.

*Egredi Consoci,*

Il mandato che era a noi affidato, ci riuscì assai facile e lieve per l'inappuntabile andamento della nostra Amministrazione; perciò a noi non resta che invitarvi ad approvare i conti che avete dinanzi. La vostra unanime approvazione suonerà così piena approvazione alla sagace ed attiva opera del nostro Consiglio d'Amministrazione.

Venezia, 9 Marzo 1902.

I REVISORI  
P. ERRERA  
E. MOLINA

Il *Presidente* ringrazia i revisori delle parole cortesi rivolte a lui ed al Consiglio e fa notare all'assemblea che i crediti verso i soci per quote scadute sono di già molto diminuiti dal principio dell'anno in corso, e ciò in seguito all'innovazione introdotta di rammentare ai ritardatari, a mezzo di cartolina stampata, il loro debito.

Conto di Cassa dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1901

Entrata				
<b>1</b>	<b>Consistenza al 1. Gennaio 1901</b>			
	Libretto nominativo Cassa Risparmio N. 518 L.	4104	74	
	» al portatore » 55132 »	185	07	
	Contanti . . . . . »	222	06	4511 87
<b>2</b>	<b>Contribuzioni soci ordinari</b>			
	N. 35 quote arretrate 1899 . . . . . L.	105	—	
	» 156 » » 1900 . . . . . »	468	—	
	» 351 » » 1901 . . . . . »	1053	—	
	» 13 » esatte anticipate pel 1902 »	39	—	1665 —
<b>3</b>	<b>Versamenti soci perpetui</b>			
	N. 3 nuovi soci perpetui . . . . . L.	300	—	
	» 1 quota socio perpetuo sottoscritta nel 1900 ed esatta poi . . . . . »	100	—	400 —
<b>4</b>	<b>Interessi</b>			
	Liquidati sul libretto nominativo N. 518 L.	168	12	
	» » » » 530 »	42	38	
	» » al portatore » 55132 »	7	15	217 65
<b>5</b>	<b>Eventuali</b>			
	Riscossione prestiti . . . . . L.	86	—	
	Compenso reclame Bollettino . . . . . »	46	—	
	Aggio valuta e varie. . . . . »	5	25	137 25
<b>6</b>	<b>Borse di Studio N. 4. da L. 500 . . . . . L.</b>			2000 —
	<b>Totale L.</b>			<b>8931 77</b>

Uscita				
<b>1</b>	<b>Pagamenti in conto impegni precedenti</b>			
	Saldo Borsa Ceresa . . . . . L.	100	—	
	» premio Contento . . . . . »	300	—	400 —
<b>2</b>	<b>Prestiti . . . . . »</b>			269 05
<b>3</b>	<b>Spese di competenza</b>			
	Posta e Telegrafo . . . . . L.	271	60	
	Onorari al personale e compensi . . . . . »	177	35	
	Bollettino e stampati . . . . . »	975	45	
	Cancelleria . . . . . »	9	40	
	Eventuali . . . . . »	234	18	1667 98
	<b>Consistenza al 31 Dicembre 1901</b>			
	<b>1</b> Libretto Nominat. Cassa Rispar. N. 518 L.	5072	86	
	<b>1</b> » » Banco S. Marco » 530 »	1442	38	
	<b>1</b> « al portatore Cassa Rispar. » 55132 »	1	—	
	Denaro in contanti . . . . . »	78	50	6594 74
	<b>Totale L.</b>			<b>8931 77</b>

Attivo			
<b>1</b>	<b>Libretti Banche e Cassa di risparmio</b>		
	Libretto nominativo Cassa Risp. N. 518 L. 5072.86		
	» al portatore » » 55132 » 1.—		
	» nominativo Banco S. Marco » 530 » <u>1442.38</u>	6516	24
<b>2</b>	<b>Contanti in Cassa.</b> . . . . . L.	78	50
<b>3</b>	<b>Crediti per contribuzioni arretrate</b>		
	N. 52 quote del 1900 . . . . . L. 156		
	» 291 » 1901 . . . . . » <u>873</u>	1029	—
<b>4</b>	<b>Prestiti ai soci</b> . . . . . L.	203	05
	<b>Totale L.</b>	<u>7826</u>	<u>79</u>

Passivo			
<b>1</b>	<b>Capitale intangibile (36 quote soci perpetui)</b> . . . L.	3600	—
<b>2</b>	<b>Borse di studio (Toso, Treves, Stucky, Ass. Gener.)</b> . L.	2000	—
<b>3</b>	<b>Contribuzioni anticipate - N. 13 quote del 1902</b> . . L.	39	—
<b>4</b>	<b>Rimanenze attive</b>		
	del Bilancio 1898 (II semestre) . . . L. 25.39		
	» 1899 . . . . . » 680.25		
	» 1900 . . . . . » 875.23		
	» 1901 . . . . . » <u>606.92</u>	2187	79
	<b>Totale L.</b>	<u>7826</u>	<u>79</u>

Conto consuntivo di Competenza per l'anno 1901

Entrate		riscosse	da riscuotere	Totale
1	N. 28 quote sem. 1901 esatte nel 1900 L.	84		84
2	» 351 » » » » 1901 »	1053		1053
3	» 291 » » » rimaste da esig. »		873	873
4	Eventuali . . . . . »	137 25		137 25
5	Interessi liquidati pel 1901 . . . »	217 65		217 65
6	Prestito ai soci rimasti da esigere . »		203 05	203 05
7	Borse di studio versate . . . . »	2000		2000
		<hr/>		
		L. 3491 90	1706 05	4567 95

Spese		pagate	da pagare	Totale
1	Posta e telegrafo . . . . . L.	271 60		271 60
2	Onorari e compensi . . . . »	177 35		177 35
3	Bollettino e stampati . . . . »	975 45		975 45
4	Cancelleria . . . . . »	9 40		9 40
5	Eventuali . . . . . »	234 18		234 18
6	Versate a soci a titolo di prestito . »	269 05		269 05
7	Borse di studio impegnate . . . »		2000	2000
Perdita accertata per radiazione soci e annullamenti				
1 quota 1899 . . . . . L. 3.—				
7 quote 1900 . . . . . » 21 —		24		24
		<hr/>		
		L. 1961 03	2000 —	3961 03
<b>Rimanenza attiva</b>				606 92
				<hr/>
				L. 4567 95

IL TESORIERE  
TOSCANI

IL PRESIDENTE  
PRIMO LANZONI

I REVISORI  
P. ERRERA E. MOLINA



\*  
\*\*

Dopo di aver invitato a fungere da scrutatori per le votazioni che avessero luogo durante e dopo la discussione, i soci Albonico e Scarpellon, il Presidente passa alla lettura del Bilancio già distribuito a stampa agli intervenuti e che viene allegato in questo Bollettino.

Il Bilancio viene approvato dalla assemblea.

*Martini* Lotario propone di mandare un ringraziamento alla Scuola per l'ospitalità che ci accorda e per l'affezione che ci conserva.

Il *Presidente* accoglie con piacere questa proposta, lieto di ricordare ancora una volta la benevolenza e la benemerenzza della Scuola a nostro riguardo. — Fa osservare che se il bilancio nostro è in floride condizioni lo si deve fra altro alla nessuna nostra spesa per fitto, spesa la quale invece costituisce l'onere principale dell'amministrazione delle nostre consorelle. — E tuttavia non si potrebbe desiderare una sede più gradita e più bella.

*Martini* Lotario crede di interpretare il sentimento di tutti i soci ringraziando il *Presidente* ed il Consiglio direttivo per la loro opera saggia e premurosa prestata per la Società.

Le parole del prof. *Martini* sono accolte da generali applausi.

*Albonico* propone, fra gli applausi, che il *Presidente*, il *Vice-presidente* e i *Consiglieri uscenti* sieno rieletti per acclamazioni.

Avendo però il *Presidente* fatto osservare che lo Statuto non consente questo modo di votazione il quale potrebbe perciò essere nullo, si passa ai voti.

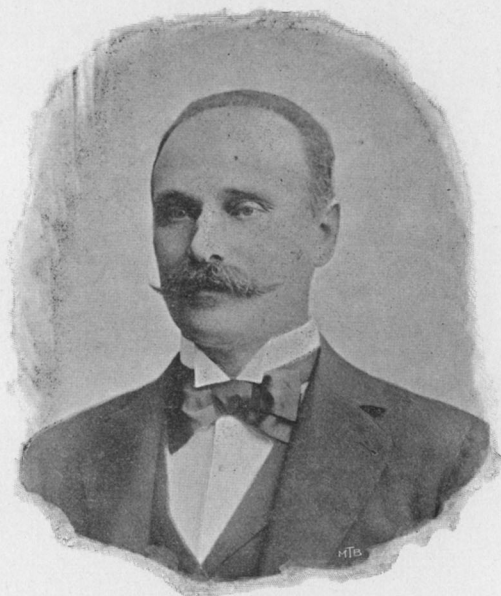
In seguito allo scrutinio eseguito dai revisori *Albonico* e *Scarpellon*, risultano rieletti: a *Presidente*, il prof. Primo Lanzoni; a *Vice-Presidente* il prof. Eduardo Vivan-



GIUSEPPE CAV. TOSCANI  
TESORIERE DELL' ASSOCIAZIONE



*GIUSEPPE PROF. PAOLETTI*



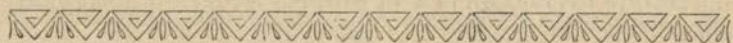
*TOMMASO CAV. DALL' ARMI*



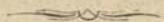
GIACINTO AGOSTINI

ti; a *Consiglieri* Fabio prof. Besta, Girolamo nob. Dall'Asta e cav. Giuseppe Toscani. — A *Revisore* il prof. Enrico Molina.

La seduta è tolta alle ore 15 e 1/2.



## LE NOSTRE FOTOGRAFIE



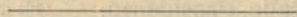
Conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio pubblichiamo in questo bollettino le fotografie:

di Giuseppe cav. *Toscani*, segretario all'Intendenza di finanza di Venezia e nostro diligente impareggiabile tesoriere fino dalle origini dell'Associazione;

di Giuseppe prof. *Paoletti*, il buono e coscienzioso professore di calligrafia fino quasi dalle origini della Scuola (1871);

di Tommaso cav. *Dall'Armi*, l'operoso, infaticabile, genialissimo procuratore dei conti di Collalto di Susegana, il quale, essendo uscito dalla Scuola nel 1871, è, con Giuseppe Fasce, il più antico licenziato dalla medesima;

e infine di Giacinto *Agostini* che venne licenziato dalla Scuola l'anno successivo (nel 1872); ed è capo attivissimo e simpatico d'una delle più considerevoli case di rappresentanza a Venezia.



## ALBUM DELL'ASSOCIAZIONE

Hanno inviato fin'ora la propria fotografia i seguenti soci :

*Bampo, Bellini C., Benvegnù, Besta, Cajola, Cantoni, Capparozzo, Casotto, Castelnuovo, Catelani, Clerico, Cusatelli, Dall'Armi, De Luciano, Errera, Fasce, Ferrari U., Fogliati, Germano, Giardina, Giunti, Guidetti, La Barbera, Lanzoni, Levi Della Vida, Masetti, Miani, Panza, Paoletti G., Pascolato, Passuello, Pietrobon, Pittoni, Puppini, Ravà A., Richler, Ripari, Rodogna, Saporetti, Sardagna, Sitta, Stangoni, Testa, Torti, Toscani, Turchetti, Vedovati, Vivanti, Zanotti, Zuliani.*

Sollecitiamo gli altri soci a imitarne il lodevole esempio.



## ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 9 aprile 1902

Presenti : *Lanzoni*, presidente, *Dall'Asta, Toscani, Vedovati, Giacomini*, segretario; assenti, giustificati, *Besta* e *Caobelli*.

La seduta ha luogo a Ca' Foscari alle ore 8 1/2.

**Comunicazione della Presidenza.** — Il Presidente comunica il risultato delle elezioni dell'assemblea generale, la quale riconfermò in carica gli uscenti : *Lanzoni*

presidente, *Vivanti* vice presidente ; *Besta, Dall'Asta, Toscani*, consiglieri, e *Molina* revisore. Rileva con soddisfazione che gli intervenuti alla detta assemblea, in confronto di quanto succede in altre società, furono numerosi. Per altro, onde rendere tale intervento ancora più soddisfacente, crederrebbe opportuno di istituire alcuni premi da L. 10 da estrarsi a sorte fra coloro che coll'intervento personale alle assemblee dimostrano di interessarsi molto più degli altri alla vita sociale. Siccome però non bisogna dimenticare i soci non residenti a Venezia, che sono i più, i quali non possono intervenire personalmente alle nostre riunioni, crederrebbe di istituire per loro un numero almeno doppio di premi da estrarsi a sorte fra coloro che fossero completamente al corrente col pagamento dei contributi sociali. Non fa però una proposta formale ma si riserva di presentarla in Consiglio dopo sentito il parere dei Consiglieri e dei soci.

Il numero di questi, che era nell'ultima seduta di 403, che era salito nel giorno dell'assemblea a 406, è ora diventato di 407 : ma tale numero dovrà essere ridotto per le proposte che verranno fatte più avanti. Dall'ultima seduta a tutt'oggi si è passati dal N. 2947 al N. 3233 di protocollo, ciò che significa che in due mesi si sono trattati circa 600 affari.

Essendosi aumentato di molto l'archivio propone l'acquisto di due scatole di cartone a coperchio per conservarlo molto meglio di quanto non si sia fatto finora.

Il Consiglio approva.

Il nostro consocio collocato a Filippopoli quale insegnante di banco modello non ci ha dato direttamente ancora sue notizie. Le abbiamo avute invece a mezzo di *Sabbeff*, il quale ci comunica che è discretamente contento.

Venne procurato un impiego ad altro socio che aveva già un debito coll'Associazione. Avendolo egli puntualmente soddisfatto gli fu accordato un nuovo

prestato di L. 50 per le spese di viaggio e quelle di prima residenza.

Un ex nostro consocio, già cancellato dai ruoli per morosità, avendo scritto al segretario della Scuola che sarebbe volentieri rientrato nel nostro sodalizio purchè fosse dispensato dal pagamento delle quote degli anni decorsi, il Presidente, dopo aver lungamente ponderato la questione, ha consentito, a condizione che il Consiglio desse la sua approvazione.

Il Consiglio approva.

Pervennero numerose congratulazioni per il bollettino di marzo: quindi si deve arguire che esso abbia incontrato il favore dei soci.

« L'Eco della stampa » giornale di Roma, ha proposto il cambio col nostro bollettino. Venne accettato.

I « clichés » dei ritratti riprodotti sul bollettino vennero ceduti al prezzo fissato di L. 5, ai loro originali Lanzoni, Vivanti, Martini e Fasce. È da augurarsi che si possa fare altrettanto di tutti i « clichés » successivi. In quanto a quelli di Pascolato e di Ferrara, il Presidente propone di farne omaggio così al benemerito fondatore dell'Associazione come al figlio dell'illustre fondatore della scuola cioè al comm. Ruggero Ferrara che è nostro consocio. La proposta viene calorosamente approvata.

La « *reclame* » sul bollettino va gradatamente aumentando. Anche per il prossimo numero sono impegnate per intero le due copertine. Una casa di Amburgo ha chiesto che prezzi le faremmo per la pubblicazione di un avviso relativo ad una lotteria. Il Consiglio delibera di accordare la chiesta pubblicità in base alla nostra tariffa normale. Però, perchè non abbiano a sorgere equivoci, si stabilisce che in testa degli avvisi e ai piedi della loro tariffa sia pubblicata la dichiarazione che non si assume alcuna responsabilità sulla « *reclame* » contenuta nel bollettino.

Il prof. Tito Martini ha offerto in dono tutte le

sue pubblicazioni alla nostra biblioteca. Il Consiglio si associa al Presidente nel rendere grazie all'offerente per il regalo gentile.

Lo studente Falzea, console per la nostra Scuola della fiorente società universitaria « *Corda fratres* », volle conoscere tutto ciò che nella nostra Associazione era stato fatto riguardo alla questione tanto controversa del titolo ed ha ottenuto che nel Congresso tenuto da quella Società a Roma siano fatti voti perchè venga conferito ai licenziati delle Scuole superiori di Commercio, un titolo accademico.

De Stefani, il vincitore del concorso per la borsa Toso, fece al generoso elargitore una visita di ringraziamento prima di intraprendere il viaggio, ed ora ha mandato sue notizie, successivamente, da Monaco e da Amburgo.

I pagamenti degli arretrati procedono benissimo meglio che in passato, a merito specialmente delle cartoline di rammemorazione.

**Nomina del tesoriere.** — Toscani, l'egregio e zelante consigliere scaduto per anzianità, ha lasciato per conseguenza vacante il posto di tesoriere. Il Presidente è sicuro di interpretare i sensi di gratitudine e di ammirazione dell'intero Consiglio proponendo di pregare il Toscani, rieletto consigliere, di accettare nuovamente la carica di tesoriere da lui finora così degnamente tenuta. La proposta viene accettata con plauso da tutti. Toscani ringrazia ed accetta.

**Radiazione di soci.** — Il Presidente propone di accettare definitivamente le dimissioni di Tur e Finzi, le cui motivazioni ed i cui benevoli sentimenti verso l'Associazione furono resi noti nella precedente seduta di Consiglio.

Propone ancora di eseguire le seguenti radiazioni: di *Totire prof. Mario*, moroso di quattro semestralità e meritevole di un severo biasimo perchè, dopo aver ricevuto dall'Associazione parecchie cortesie, non solo ha



mancato ai suoi impegni di socio ma non ha soddisfatto neppure al debito, per quanto piccolo, contratto verso di noi per anticipazioni e sovvenzioni fattegli;

di *Marangoni Cav. Valerio* moroso di 4 semestralità; e infine di *Ceccarelli, Dragoni, Primon e Valentinis* morosi di tre semestralità.

Il Consiglio approva queste radiazioni; di guisa che, tra radiati, rinunciatari e morti (il De Feo) si deve diminuire di 9 il numero dei soci, il quale così resta ridotto a 398. Speriamo di riconquistare presto quel numero di 400 tanto agognato e che ci è ancora una volta sfuggito di mano.

**Determinazione dell'ordine da seguirsi nella pubblicazione delle fotografie dei soci sul bollettino.**

Dietro proposta del presidente e dopo una lunga discussione a cui prendono parte tutti gli intervenuti si determina l'ordine approssimativo con cui verranno pubblicate nei prossimi bollettini le fotografie dei soci. In ogni bollettino saranno riprodotte, in ordine di anzianità, la fotografia di un componente prima del Consiglio di amministrazione e poi del Collegio dei Revisori, la fotografia di un professore della Scuola e infine quelle di due antichi studenti. Esaurita la pubblicazione dei professori della Scuola e degli antichi studenti che hanno o ebbero parte nell'amministrazione, si pubblicheranno, in ogni Bollettino gli altri Consoci secondo l'ordine cronologico con cui hanno frequentato la Scuola o furono da essa licenziati.

**Proposta Bon.** — Il socio Bon scrisse nuovamente una lettera al Presidente pregandolo che, nella nuova stipulazione delle Convenzioni ferroviarie o nel nuovo ordinamento ferroviario che fosse per risultare alla loro scadenza, l'Associazione procuri di difendere gli interessi dei licenziati delle Scuole super. di Commercio, impiegati o da impiegarsi in quell'importante amministrazione. Egli vorrebbe che negli impieghi di indole amministrativa i licenziati della Scuola fossero considerati come i più

idonei ed avessero precedenza su tutti gli altri, anche sui laureati in legge delle Università.

*Toscani* osserva che il consocio Bon domanda forse un pò troppo. Crede che in fondo gli basterebbe ottenere che i licenziati delle Scuole sup. di comm. fossero pareggiati, nella carriera amministrativa delle ferrovie, ai laureati in legge. Vorrebbe che l'agitazione da promuoversi dall'Associazione fosse indirizzata a questo scopo più modesto e quindi più facilmente raggiungibile.

*Dall'Asta*, prima di formulare proposte su questo argomento, crederebbe opportuno di consultare qualche persona che, essendo addentro nelle cose delle Società ferroviaria ed apprezzando i nostri desideri, fosse in caso di aiutarci.

Dopo lunga discussione il *Presidente*, osservando che, niuno meglio di chi si trova in quell'amministrazione conosce le difficienze dei regolamenti ferroviari a nostro riguardo e gli emendamenti che vi si potrebbero portare, propone di incaricare il socio Bon di preparare un progetto di memoriale contenente le proposte che egli crederebbe necessarie a salvaguardare i nostri diritti.

Il Consiglio approva.

La seduta è tolta alle ore 22.

---

**Adunanza del 12 Giugno 1902.**

Presenti: *Lanzoni*, presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Toscani*, *Vedovati*, *Vivanti* e *Giacomini* segretario; assente, giustificato, *Luzzatti*.

La seduta ha luogo a Ca' Foscari alle ore 21.

**Comunicazioni della Presidenza.** — Il numero dei soci al 9 Aprile era di 398. Adesso abbiamo nuovamente

raggiunto il n. 400. Però questo benedetto numero è ancora compromesso dalle dimissioni date da due soci, dimissioni per altro che speriamo di far ritirare. — Il consigliere Vedovati ha testè comunicato la lieta notizia che il socio ordinario Zecchin si fa socio perpetuo.

Gli affari trattati sono sempre numerosi: dal 9 aprile a tutt'oggi ammontano a circa 680. Il vecchio e voluminoso libro di protocollo non fu più capace a contenerli e perciò si è provveduto all'acquisto di uno nuovo.

Pascolato e Ferrara hanno inviato lettere gentili di ringraziamento per i « clichés » loro presentati in dono.

De Stefani, il vincitore della borsa Toso, scrisse da Amburgo, Berlino, Londra e infine da Verona al suo ritorno dopo 50 giorni di assenza. — Appena ricevuto quest'ultima lettera il Presidente rispose al De Stefani per significargli che non aveva adempiuto troppo diligentemente ai suoi obblighi perchè non relazione in tedesco od in inglese sulle città di Amburgo e di Londra, e non una permanenza maggiore in quest'ultima città per acquistarvi un pò più di pratica nell'uso di quella lingua. Il De Stefani riconobbe giuste le osservazioni del Presidente talchè si dichiarò pronto a restituire le 400 lire ricevute, qualora il Consiglio ritenesse che egli non aveva adempiuto agli obblighi inerenti alla Borsa. Dimostrò per altro che non poté compiere interamente l'assunto impegno perchè ebbe ad ammalarsi in Germania e dovette partir da Londra assai più presto di quanto aveva stabilito essendo richiamato dal padre per gli esami di laurea che egli deve sostenere all'Università di Padova. Infine, in seguito a una lunga conferenza, fu convenuto che il De Stefani presenterà entro il settembre p. v. la relazione in inglese sul viaggio da lui compiuto e che verrà allora deciso definitivamente dal Consiglio sulla borsa che gli fu accordata.

*Vivanti* a questo proposito si richiama a quanto aveva detto durante la discussione sull'istituzione di queste borse, cioè che la somma fissata è troppo esigua

perchè il premiato possa trattenersi all'estero durante un periodo sufficiente per impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata. Crederebbe opportuno perciò che dette borse fossero dai largitori aumentate, oppure che si chiedesse loro l'autorizzazione di fonderne due in una sola.

Il *Presidente* risponde che le borse furono create per *aiutare* i giovani ad intraprendere un viaggio all'estero e non perchè esse costituissero l'unico mezzo per eseguirlo. Istituite su questo principio con regolare deliberazione del Consiglio ed analoga disposizione degli elargitori, non è possibile, per le borse già raccolte, statuire differentemente. Quanto poi al fatto speciale di De Stefani, questi non abbreviò la durata del suo viaggio, per mancanza di denari, ma perchè fu richiamato a casa dal padre.

Continuando nelle sue comunicazioni il Presidente rende noto che il socio Poidomani ha dato buone notizie di sè da Filippopoli e che l'Associazione si è prestata con premura perchè la sua assenza prolungata dalle lezioni qui a Venezia non gli impedisca di fare gli esami a fin d'anno.

Il socio Bon, invitato da una nostra lettera, presentò il progetto di memoriale, di cui ebbe a trattare il Consiglio nell'adunanza precedente, memoriale, che come dichiara lo stesso sig. Bon, non è completo, ed abbisognerebbe quindi di qualche aggiunta e di qualche ritocco. A questo proposito il Presidente comunica la notizia lusinghiera che la Società delle ferrovie ha assunto da poco tempo un nostro licenziato per un impiego di concetto, esigendo che esso avesse il diploma di magistero perchè potesse con questo titolo essere pareggiato ai laureati in legge, i soli che i regolamenti della Società ammettano alle carriere superiori insieme agli ingegneri. Ciò dimostra che le nostre ragionevoli domande sono tenute nella dovuta considerazione e che si può sperare in un miglior risultato in avvenire.

*Besta.* — Dato questo fatto confortante, mentre riserverebbe la compilazione del Memorale a più tardi nel senso di dimostrare come convenga alle stesse Ferrovie di ammettere a certe carriere i nostri licenziati a preferenza dei laureati in legge e degli stessi ingegneri, propone che si scriva intanto una lettera alla Società delle Ferrovie spiegandole come prima che fossero istituiti i diplomi, erano i certificati di corso compiuto a questi equivalenti, e quindi anche coloro che fossero forniti di questi e non di quelli hanno diritto allo stesso trattamento dei laureati in legge.

*Vivanti* osserva che a questo proposito devesi più di tutto tutelare gli interessi dei licenziati dal corso commerciale, come i più competenti per la carriera amministrativa delle ferrovie.

Proporrebbe poi di presentare il memoriale in parola alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle ferrovie la quale estende il suo studio anche sul personale.

*Besta* crederebbe che intanto si scrivesse alla Società delle Ferrovie Meridionali la lettera di cui fece cenno, salvo di presentare alla Commissione d'inchiesta, come ben propone *Vivanti*, il memoriale. Rammenta che per la compilazione di questo potrebbe essere utile la relazione da lui estesa insieme al prof. Armani sui risultati dati dall'istituzione degli esami di diploma.

Il *Presidente*, dopo di aver riassunta la discussione, ricorda che un'identica agitazione venne promossa in Francia dalle nostre Consorelle, come apparisce da un articolo che verrà pubblicato nel prossimo Bollettino. Accetta le due proposte e invita il cons. *Vivanti* di voler unirsi a Lui nel concretare la lettera e per completare il memoriale.

*Vivanti* accetta.

Continuando nelle sue comunicazioni il *Presidente* rende noto che il socio Catalano ha mandato detta-

gliate ed interessanti notizie successivamente da Tunisi, da Marsiglia, da Madrid, da Siviglia, da Orano, da Algeri.

*Guzzelloni*, tornato dal suo viaggio nell'Argentina, fece su di esso una breve relazione alla Presidenza ed espresse la sua riconoscenza per le grandi agevolezze e i notevoli aiuti ricevuti in seguito e a merito delle nostre commendatizie.

L'Associazione ha ricevuto, a mezzo del prof. *Vivanti*, a cui fu indirizzato, l'invito a formar parte di una Lega per l'adozione di una lingua internazionale. Rammenta che molti altri tentativi consimili non sortirono alcun effetto, e che, comunque, si tratta di argomento estraneo alla nostra Associazione. Propone perciò, e il Consiglio approva, che si passi all'ordine del giorno.

La consorella di Marsiglia dovendo fare una gita a Genova per visitare quel porto, si rivolse a noi per avere delle lettere di presentazione presso le Autorità di quella città. — Il *Presidente* procurò varie commendatizie; ma poi la gita non ebbe più luogo.

Pervennero gli inviti di prender parte al pellegrinaggio di Caprera ed all'agitazione per il riposo domenicale, ma il *Presidente* credette opportuno di non aderirvi.

*Vivante* crede che, avendo preso parte al pellegrinaggio alla tomba di Umberto nell'anniversario della sua morte, si doveva fare altrettanto per il pellegrinaggio di Caprera; il suo parere però sarebbe stato di non prendere parte nè all'uno nè all'altro.

*Besta* che, come garibaldino, non può certamente essere accusato di poca riverenza verso il grande di Caprera, fa osservare la differenza che passa fra le supreme onoranze che una nazione rende nel primo anniversario della morte al suo capo, rapitole in seguito a un efferato delitto che ha sollevato un fremito d'orrore e d'indignazione in tutto il mondo civile, ed il tributo di omaggio e di ricordo reso al sommo patriota

nel 20° anniversario della sua morte. Che se tale omaggio per avventura non ha assunto quest'anno un battagliero carattere politico pur tuttavia il parteciparvi poteva assumere un significato politico non certamente giustificabile da un impeto di sdegno per lesa umanità che invece spiega e giustifica quel pellegrinaggio a Roma al quale del resto l'Associazione, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non ha potuto effettivamente partecipare.

Le comunicazioni della Presidenza vengono approvate.

\*  
\*  
\*

**Mozione Morandafrasca.** — Il Presidente dà lettura di una domanda firmata dai soci Morandafrasca proponente, Giardina e Germano, perchè il Consiglio direttivo ottenga che il Ministro della pubblica istruzione rispetti le graduatorie compilate per le cattedre d'economia politica negli Istituti tecnici e di lingua francese nelle scuole tecniche.

Per quanto riguarda la economia politica la domanda si connette alla questione sollevata tre anni fa e sulla quale si fece un'ampia discussione nell'assemblea straordinaria del 15 ottobre 1899. — Che il Ministro rispetti le graduatorie determinate dai concorsi è obbligo suo e se non lo fa può esservi costretto dai Tribunali o dalla IV. sezione del Consiglio di stato. Ma perchè il nostro diploma, nelle nomine fatte fuori concorso, sia preferito alla laurea in giurisprudenza, occorre che venga corroborato da pubblicazioni le quali dimostrino in chi lo ha ottenuto che si è mantenuto al corrente del movimento scientifico della disciplina a cui il diploma si riferisce. Comunque, sulle cattedre d'economia il Morandafrasca con una lettera successiva più non insiste; mentre insiste invece sugli incarichi secondo lui abusivi

dati a troppi insegnanti per l'insegnamento del francese nelle Scuole tecniche, mentre rimangono ancora da collocare parecchi che sono riusciti vincitori del concorso 1901 e messi allora in graduatoria.

*Besta* nota che bisognerebbe sapere se le cattedre conferite erano vacanti in seguito ad aspettativa o a disponibilità del titolare, poichè in certi casi, anche per facoltà spettanti agli enti locali, la scelta dell'incarico può essere estranea alla graduatoria.

Dopo lunga discussione si stabilisce di mandare una lettera al Ministero raccomandando la causa dei professori in parola e nello stesso tempo d'interessare qualche deputato e professore consocio ad adoperarsi allo stesso scopo.

**Bicchierata ai licenziandi.** — Anche quest'anno il cantiere di Ca' Foscari sta per varare la sua flottiglia di licenziati, destinata chissà per quali lidi. Si tratta di battezzarla e, se è del caso, di iscriverla nei nostri registri; quindi il Presidente propone al Consiglio la ormai tradizionale bicchierata.

Il Consiglio autorizza la spesa relativa, fissa la bicchierata per la sera del 25 corr., alle ore 9, ed incarica il Presidente di scegliere il locale più adatto.

**Banchetto sociale.** — Altra festa che quest'anno deve riuscire più solenne del solito è il Banchetto sociale che si vuole organizzare in onore dei più vecchi licenziati della Scuola e del quale si può ormai ritenere il successo sicuro, a giudicare almeno dalle impazienti adesioni già pervenute e dalle ricevute offerte generose di vino. Una sola grave preoccupazione tormenta il Presidente. Come trovare un sito degno di questo convegno pieno di poesia e di ricordi? Manco dirlo, i sognatori più fantasiosi e fedeli alla tradizione hanno una sola risposta: in riva al mare, al Lido! Ma quante difficoltà per questo progetto! Il Consiglio, dopo lunga discussione, pur trovando preferibile il Lido, accorda al Presidente pieni poteri di organizzare il

Banchetto nel modo e nel luogo che crederà più conveniente, anche a Venezia, se non sarà possibile al Lido.

Il banchetto avrà luogo nella seconda settimana di luglio.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 e mezzo.



## CRONACA DELLA SCUOLA

Nel marzo 1902, ottenne il diploma in scienze economiche il nostro consocio Romeo *Nathan Rogers* insieme a due estranei alla Scuola, Marco Fano e Augusto Jona.

Ottennero altresì il diploma in scienze giuridiche i nostri consoci Agostino ragioniere *Sisto* e Alberto rag. *Catalano*.

\*  
\*  
\*

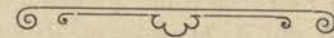
Notiamo con piacere che anche al Banco di Napoli, in un recente concorso a 25 posti di alunno, la licenza delle Scuole sup. di commercio venne proclamata titolo di preferenza, insieme alla laurea in matematica o in giurisprudenza e alla conoscenza delle lingue estere oltre il francese, per fare più rapidamente carriera.

\*  
\*  
\*

Della commissione d'esame per il diploma commerciale dello scorso mese di febbraio faceva parte anche il professore Tito Martini, che venne omissso per errore nel Bollettino precedente.

## “ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc.,  
cambiamento d'impiego e d'abitazione.



*Andretta* — il quale, nell'esercizio del suo nuovo commercio a Berlino, fa continui viaggi in Italia, è venuto l'8 maggio anche a Venezia ed ebbe una lunga conferenza col presidente dell'Associazione.

*Baldassari* — fu trasferito, come professore di Ragioneria, al R. Istituto Tecnico di Modena.

*Bazzocchi* — ha aperto uno studio proprio di Ragioneria ed Amministrazione ad Ancona.

*Benedicti* — fu nominato professore di Computisteria alla Scuola tecnica di Soresina.

*Bettanini* — è passato, nella Navigazione generale italiana, da Venezia a Costantinopoli.

*Berruti* — finita con lode la sua missione a Castel S. Giovanni, è tornato a Venezia.

*Catalano* — subito dopo gli esami di diploma, ha intrappreso un viaggio nei paesi bagnati dal Mediterraneo occidentale, percorrendo la Francia meridionale, la Spagna, l'Algeria e la Tunisia, d'onde ha mandato all'Associazione lettere e cartoline le quali verranno conservate con memore affetto insieme a quelle inviate dallo stesso Catalano l'anno scorso dai paesi bagnati dal Mediterraneo orientale.

*Caroncini* — ora abita a S. Aponal, campiello Bernardo, 1322.

*Chiap* — fu assunto come straordinario dal Commissariato dell'Emigrazione residente in Roma e che ha alla sua testa un altro nostro socio, l'illustre sen. Bodio.

*Fasce* — deputato al Parlamento, riuscì, alla riconvocazione di questo, nel marzo 1902, primo eletto in quella Commissione del Bilancio che si reputa per la sua importanza come un secondo Ministero. E la Commissione ebbe subito a dimostrargli l'alta considerazione in cui viene tenuto eleggendolo a suo vice-presidente.

*De Bello* prof. Nicola — tenne ad Arezzo, in una sala del collegio Petrarca e per incarico di quel collegio dei Ragionieri di cui è presidente il socio Misul, una splendida conferenza sull'importanza della Ragioneria nella Società moderna.

*Di San Lazzaro* fu nominato professore di Economia all'Istituto tecnico di Ascoli Piceno.

*Ferrari* rag. prof. Bruno — recatosi testè a Parigi, venne incaricato da quella Camera di commercio italiana di eseguire una inchiesta intorno agli aumenti ed alle diminuzioni considerevoli verificatisi in questi ultimi anni nella esportazione di alcuni prodotti francesi in Italia e soprattutto nella importazione in Francia di alcuni prodotti italiani, allo scopo di studiarne le cause probabili e di trarne suggerimenti utili per il futuro.

*Franzoni* — tenne a Brescia nel marzo p. p. una importantissima conferenza, che fu molto applaudita, sopra la *Emigrazione e i mezzi per attenuarne gli inconvenienti*.

*Garbin* — fu nominato, per meriti professionali e scientifici, cavaliere della Corona d'Italia.

*Giardina* — ha fondato l'Associazione fra gli insegnanti di Modica della quale venne nominato presidente.

*Giussani* — che era già da parecchi anni impiegato presso la Deputazione provinciale di Como, ne fu nominato segretario per meriti distinti, a unanimità di voti, nell'aprile 1902.

*Guzzelloni* — è ritornato al suo paese (Pieve di San Giacomo in provincia di Cremona) dopo di aver condotto a compimento un viaggio molto istruttivo a Buenos-Ayres, nella repubblica Argentina.

*Lebreton* Leone — fu nominato direttore dell'ufficina del gaz a Palermo.

*Levi* comm. Ettore — non è Dalla Vida come fu erroneamente stampato nel Bollettino precedente, bensì Della Vida; e non è neppure Vice-direttore generale del Credito italiano, bensì Direttore centrale del medesimo.

*Luppino* prof. Michele — terminato il servizio militare a Firenze, si è ora ricondotto a Trapani, la sua città nativa.

*Martinuzzi* — fu nominato direttore della R. Scuola tecnica commerciale italiana di Smirne.

*Marturano* — nella sua qualità di Direttore della Banca di credito agricolo e commerciale di Taranto, ricevette le lodi più entusiaste e gli applausi più accalorati per l'opera sua da parte dei 500 e più azionisti che intervennero all'assemblea generale del mese di marzo p. p.

*Misul* — ha fondato in Arezzo un Collegio dei Ragionieri di cui fu eletto presidente.

*Mondolfo* — come perito giudiziario a Velletri presso quel Tribunale, ha avuto un importante giudizio di graduazione. Essendosi costituita anche colà una sezione dell'Associazione nazionale fra professori delle Scuole medie, egli ne venne nominato Consigliere, Segretario e Cassiere.

*Paccanoni* prof. Giovanni — fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

*Paoletti* rag. Mario — ebbe molto a distinguersi in occasione della Esposizione italiana di pittura, scultura e arte applicata all'industria di cui era segretario e che si tenne a Pietroburgo nei mesi di febbraio e marzo del 1902. Tornato in breve congedo a Venezia ebbe una lunga conferenza col Presidente.

*Pascolato* — ha raccolto e pubblicato in un interessantissimo volume (Città di Castello, Lapi editore, 1902) le lettere di Giuseppe Verdi all'amico Antonio Somma, lettere che tanta luce diffondono nella genesi dell'opera

Verdiana. L'ambiente artistico veneziano in cui vissero, in comunione d'ideali e d'affetti col Maestro, i suoi più intimi amici il Vigna, il Somma e il Gallo, è ritratto con vivacità e sincerità nel pregevole studio critico, premesso all'epistolario, che offre largo campo d'investigazione a chi vuol conoscere come e quanto il Verdi maturasse le proprie concezioni artistiche e com'egli riuscisse a trasfondere la gran luce della sua anima negli argomenti, scelti sempre con intuito felice.

*Passuello* — viene reputato come il redentore agricolo di Villa Bartolomea (in provincia di Verona), dove egli esplica da oltre un ventennio la sua ammirabile operosità. Apostolo fervente della Cooperazione, egli ha impiantato nel suo Comune una Cooperativa di consumo, che ora è diventata una delle prime del Veneto, ed ha fondato una Cassa rurale che conta oltre 100.000 Lire di deposito e fa operazioni per circa mezzo milione di Lire all'anno. Infine vi ha fatto sorgere recentemente l'arte del truciolo che dà lavoro e vita a molti operai.

*Pelosi* — fu nominato cavaliere della Corona di Italia.

*Pivetta* — nella sua qualità di segretario dell'Associazione dei commercianti e degli industriali di Napoli, ebbe gran parte all'attività addimostrata da questa negli ultimi mesi e la quale si è specialmente esplicata in quel gran convegno dei Trattati di commercio, tenuto a Napoli nell'aprile 1902, e in cui ebbero a parlare Luigi Luzzatti, Antonio Salandra, Napoleone Colajanni e Francesco Saverio Nitti. E in ricompensa dei suoi civici servigi fu nominato testè cavaliere della Corona di Italia.

*Priamo* — si è trasferito a S. Aponal, 1949 (Venezia).

*Puppini* — fu nominato curatore della fallita Banca pisana.

*Rapisarda* — venne promosso professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Reggio Emilia.

*Rigobon* — al principio dell'anno scolastico 1901-1902, ha pronunciato alla R. Scuola superiore di commercio di Bari, dove è insegnante di Banco modello, un magnifico discorso inaugurale sul tema: « Studi antichi e moderni intorno alla tecnica dei commerci ».

*Rondinelli* — ha pubblicato sul Bollettino della Camera di commercio italiana di Marsiglia (aprile 1902) un interessantissimo articolo sopra i grandi interessi comuni di Genova e di Marsiglia.

*Sommi* marchese Girolamo, deputato al Parlamento — essendosi recato con altri benemeriti e coraggiosi cittadini a riscattare i poveri fanciulli condotti a lavorare quasi come schiavi nelle vetrerie francesi del Lionese, - l'opera sua venne ricordata con lode nel Bollettino di novembre 1901 a febbraio 1902 della Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante la quale venne fondata ed è presieduta da Monsignor Geremia Bonemelli vescovo di Cremona.

*Stangoni* — per essere nominato professore di Economia al R. Istituto tecnico di Cagliari, la sua città nativa, dovette rinunciare all'incarico del diritto che aveva a Teramo. Notiamo a suo onore che appena giunto a Cagliari quella Deputazione provinciale se lo aveva nominato Ragioniere-capo collo stipendio di L. 3500, ma lo Stangoni ha preferito di rimanere nell'insegnamento per quanto sia ivi molto meno retribuito.

*Tosi* — che fu per oltre due anni addetto alla Segreteria dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, venne nominato Segretario della Galleria di arte nazionale moderna a Venezia.

*Tripputi* — fu nominato professore di Computisteria nella R. Scuola tecnica commerciale Salvator Rosa di Napoli.

*Vivanti* — fu anche per l'anno accademico 1901-1902, l'anima della Università popolare di Venezia di cui è Segretario e nella quale pronunciarono splendide applauditissime lezioni i nostri consoci *Armanni*, *Ascoli* e

*Manzato.* E in occasione della chiusura delle lezioni, il prof. Eduardo Vivanti pronunciò il 20 marzo u. s. una magnifica relazione, eletta di forma e densa di pensiero la quale, ascoltata con religiosa attenzione, venne alla fine calorosamente applaudita.

---

## NOZZE

*Guidini* Giuseppe con *Sophy* Anna *Sorgoudje.*

Londra, 3 giugno 1902

---

Annunciamo con profondo dolore la tragica morte del nostro consocio *Emanuele De Feo* che il 21 marzo p. p. suicidavasi a Barletta con cianuro di potassio. Era proprietario di una importante casa commerciante di vini ed era tenuto in grande considerazione dai suoi concittadini che lo avevano eletto a Consigliere della Camera di commercio. Apparteneva alla nostra Associazione dal marzo 1899.

*Agostini* ha avuto il dolore di perdere la moglie adorata *Anna Zanga*; *De Luciano* il padre cav. D.r Giovanni bey; *Giani* il nonno comm. Antonio Giani presidente di sezione di Corte d'appello in riposo; *Mannarini* la sorella diciannovenne *Clelia*; *Martinuzzi* il padre Carlo; *Truffi* il figlio Riccardo e *Vallerini* il suocero nobile Paolo Pelucca.

---

## Biblioteca dell'Associazione

---

*Albonico* prof. cav. avv. Carlo Giuseppe — Commemorazione di Salvatore Cognetti De Martiis letta alla R. Accademia Virgiliana nella adunanza del 6 dicembre 1901.

*Baldassari* cav. prof. Vittorio — Perizia in difesa del comm. Luigi Favilla ex direttore del Banco di Napoli, sede di Bologna, nel processo svoltosi in suo confronto alla R. Corte d'appello di Parma durante il marzo 1901 (Reggio Emilia - Tip. Bondavalli 1901).

— Relazione sulla ispezione praticata per incarico dell'on. Consiglio d'amministrazione della Banca mutua popolare di Castelnuovo nei Monti in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia - Tip. Bondavalli 1902)

*Bazzocchi* prof. Quinto — Importanza della Ragioneria nella Società e nella famiglia - (Fano - Tip. Cooperativa 1902).

— Il metodo indiretto a numeri antecedenti nei conti correnti a interesse costante e reciproco - (Fano Tip. Cooperativa 1902).

*Cerutti* cav. Bartolommeo Dino — Resoconto morale della Camera di commercio di Verona per il quinquennio 1899-1901.

*D'Alvise* prof. Pietro — Intorno alla proposta Cerboni per le scritture centrali al Ministero delle Poste e dei Telegrafi - (Padova, Crescini, 1902).

*Fenili* Carlo — La legislazione marittima, mercantile e commerciale italiana - Contratti e responsabilità - (Roma, Voghera, 1902).

*Lovera* prof. Romeo — La Scuola secondaria di commercio in Italia - (Libreria editrice Mentor, 1902).



- Martini* prof. cav. Tito (1) — Egisto Tortori e l'arte di modellare in cera - (Firenze, Rassegna nazionale, 1895).
- Raffaello Caverni e la sua storia del metodo sperimentale in Italia - (Venezia, Visentini, 1901).
  - Commemorazione del prof. comm. Giovanni Bizio, letta alla R. Scuola superiore di commercio il 4 febbraio 1902 - (Venezia, Visentini, 1892).
  - La matematica nei suoi rapporti col commercio, prolusione letta nell'apertura dell'anno scol. 1878-79, alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia - (Venezia, Tip. Istituto Coletti, 1878).
  - La teoria Voltiana del contatto e le sue vicende - (Venezia, M. Fontana, 1891).
  - Intorno alle scoperte di Alessandro Volta - (Venezia, Ferrari, 1899).
  - Intorno alle correnti generate dall'immersione del platino e della spugna di platino in una soluzione acidulata.
  - Di alcuni fenomeni di elettrolisi e di polarizzazione. - (Venezia, 1894, Ferrari).
  - Figure di diffusione nei liquidi - (Venezia, Antonelli, 1889).
  - Intorno ai fenomeni di soprasaturazione del solfato sodico - (Venezia, Tip. Antonelli, 1892).
  - Intorno ai fenomeni di soprasaturazione id. Nota seconda - (Venezia, Tip. Ferrari, 1893).
  - Relazione della Giunta che prese in esame le memorie presentate al concorso scientifico sul tema: « *Delle Caldaie a vapore* » - (Venezia, Tip. Ferrari, 1893).
  - Sulla velocità del suono nei liquidi - (Venezia, Tip. Antonelli, 1886).

(1) Segnaliamo alla riconoscenza dell'Associazione il regalo fattole dal prof. Martini di quasi tutte le sue pubblicazioni.

- Martini* prof. Tito — Dei suoni prodotti dall'efflusso dei liquidi - (Venezia, Tip. Antonelli, 1883).
- Intorno al calore che si sviluppa nel bagnare le polveri - (Venezia, Tip. Ferrari, 1898).
  - Il fenomeno di Pouillet (Calore svolto nel bagnare le polveri - (Pavia, Tip. Fusi, 1900).
  - Intorno al fenomeno del Pouillet (Nuove ricerche) (Venezia, Tip. Ferrari, 1900).
  - Sui fenomeni di attrazione e ripulsione acustica.
  - Dei suoni prodotti dall'efflusso dei liquidi (Seconda memoria) - (Venezia, Tip. Antonelli, 1883).
  - Le onde elettriche - (Venezia, Tip. Antonelli, 1890).
  - Esperienze di confronto fra vari tipi di accumulatori elettrici. - (Venezia, Tip. Antonelli, 1888).
  - La velocità del suono nei gas determinata col metodo della risonanza (Memoria prima) - (Venezia, Tip. Ferrari, 1893).
- Masetti* prof. Antonio — Sulla teorica pratica del conto e dei metodi di scrittura - (Roma, Bertero, 1902).
- Melia* prof. cav. Carmelo (addetto commerciale alla R. Ambasciata italiana di Costantinopoli) — Il traffico italo-ottomano nel decennio 1882-1901 - (Estratto dal Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio).
- Rigobon* prof. Pietro — Studi antichi e moderni intorno alla tecnica dei commerci - Discorso inaugurale dell'anno accademico 1901-1902 della R. Scuola superiore di commercio di Bari - (Bari, Tip. Avellino, 1902).
- Sassanelli* prof. Michele — La Computisteria nelle Aziende industriali a uso delle Scuole industriali e delle Aziende manifatturiere in genere - (Bari, Tipogr. Avellino, 1902).
- Cenno sugli ordinamenti finanziari e contabili delle antiche monarchie d'Africa e d'Asia - (Bari, Tip. Avellino, 1902).

Sommi marchese Girolamo, deputato al Parlamento —  
Sul lavoro delle donne e dei fanciulli - (Discorso  
pronunciato alla Camera dei Deputati nella tornata  
del 19 marzo 1902).

---

### Publicazioni ricevute dal 1 marzo al 30 giugno 1902

*Annunziatore degli impieghi vacanti, Avvisatore degli Impieghi vacanti, Riforma universitaria. Bollettino delle Camere di commercio italiane di Parigi, Marsiglia, New York (Rivista commerciale), Messico, Buenos Ayres, Rosario, Montevideo, Costantinopoli (Rassegna italiana), Alessandria d'Egitto, Tunisi, Novara, Verona, Livorno (Gazzetta livornese), e francese di Milano. Bollettino della Unione delle Associazioni degli antichi studenti delle Scuole sup. di comm. della Francia, id. della Scuola sup. di Comm. di Parigi, Hautes Etudes di Parigi, e Scuole superiori di commercio di Havre, Montpellier, Bordeaux (Revue Commerciale), Rouen, Lione, Tokio (Giappone), Bruxelles. Bollettino di filologia moderna, dell'Istituto stenografico toscano, degli Antichi allievi della Scuola industriale Bergamo e della Scuola cantonale di Bellinzona, La Patria degli italiani (di Buenos Ayres), L'Assicurazione, La provincia di Arezzo. Bollettini del Commissariato dell'Emigrazione, della società Dante Alighieri, del Credito e Previdenza, dell'Opera assistenza Emigrati. Eco della stampa, Annuario della R. Scuola sup. comm. di Genova, Messaggero delle Campagne, Giornale d'agricoltura.*

### *Ancora del titolo accademico ai licenziati delle Scuole superiori di commercio.*

Credevamo che tale questione dovesse riposare, dopo che era rimasto presso che innascoltato l'appello che noi avevamo rivolto a tutti gli antichi Studenti perchè studiassero l'argomento promettendo anzi, ma inutilmente, un premio allo studio migliore, quando l'abbiamo vista risorgere più viva che mai per opera degli studenti attuali, i quali, in occasione del Congresso internazionale della *Corda Fratres* tenutosi nel mese di maggio a Roma, ottennero che fosse approvato in assemblea generale il seguente ordine del giorno presentato dallo studente *Pagliano* di Genova:

« I licenziati e studenti delle Scuole Superiori di Commercio:

« Considerando che, per decreto reale, fu nei rispettivi statuti, riconosciuto che il diploma attualmente conferito « sarà tenuto come equivalente ai superiori gradi accademici »;

« considerando che con questa qualificazione altro non si è potuto intendere se non che il diploma rilasciato dalle Scuole Superiori di Commercio debba equivalere alla *Laurea Dottorale* di cui parla la legge Casati (15 nov. 1859);

« considerando che alle Scuole Superiori d'Agricoltura, analoghe per indole a quelle di Commercio, fu esplicitamente riconosciuta la facoltà di rilasciare diplomi di laurea (R. Decreto 13 ottobre 1877, articolo 44, 56, 61, 69);

« considerando che la stessa legge Casati ed il Regolamento approvato con R. Decreto 7 marzo 1875 conferiscono (art. 76) il titolo e la qualità di dottore in

Zoojatria agli studenti che hanno subito gli esami nelle Scuole di Veterinaria, sebbene per l'ammissione a dette Scuole non si richiegga la licenza né liceale, né d'istituto tecnico:

« propongono il seguente ordine del giorno ai voti del Congresso, raccomandandone l'attuazione alle Loro Eccellenze i Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione:

« A coloro, che hanno compiuto i corsi delle Scuole Superiori di Commercio ed hanno superato gli esami in tutte le materie d'insegnamento sia conferito il Diploma di Laurea Dottorale e con esso la facoltà di esercitare la professione di Ragioniere, nonchè quella di presentarsi quali caudidati agli esami per l'abilitazione dell'insegnamento della Computisteria e Ragioneria nelle Scuole Secondarie del Regno ».



## Per i consoci in cerca d'impiego

### AVVISO IMPORTANTE

Preghiamo caldamente tutti gli egregi consoci che aspirano a migliorare la loro posizione, di voler esporre in iscritto il loro desiderio alla Presidenza, affinché non succeda, come è avvenuto anche recentemente, che si lascino cadere certe buone occasioni di impiego per mancanza di soci richiedenti.

## ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

della R. Scuola sup. di commercio di Bari

Finalmente, e ce ne compiacciamo vivamente, anche la giovane consorella di Bari, sorta nel novembre 1900, ha fatto uscire il suo primo Bollettino il quale ci è giunto troppo tardi perchè ne potessimo dare l'annuncio nel nostro numero di marzo.

Questa interessante pubblicazione, che noi auguriamo abbia a diventare regolarmente periodica come la nostra, contiene la genesi e lo Statuto dell'Associazione, l'elenco dei Soci effettivi che sono 102 e quello dei Soci aggiunti che ammontano a 49, la cronaca della Scuola e parecchie altre rubriche.

L'Associazione ha ora la sua sede provvisoria nella Sala di lettura di quella Camera di commercio.

Ne fu presidente in origine il prof. avv. Angelo Bertolini, uno dei migliori licenziati di ca' Foscari e compagno di Scuola del presidente nostro prof. Lanzoni, e ne fu consigliere il prof. Rigobon altro antico studente della nostra Scuola e, per sopraggiunta, nostro carissimo consocio. Così le due istituzioni apparvero unite fin dall'inizio non solo nella comunanza delle origini, nella analogia dei mezzi e nella identità degli intenti, ma ben anche per l'origine, la posizione e la qualità delle persone che ne erano alla testa.

Ora la consorella di Bari è presieduta dal D.r Francesco Carabellese, professore di Storia del commercio in quella R. Scuola superiore di commercio.

Rileviamo inoltre con piacere che della consorella di Bari fanno parte, come soci effettivi, oltre al Rigobon, altri nostri consoci, quali il Giocoli, l'Indrio e il Lorusso.

## L'Esercizio delle Ferrovie e le Scuole Superiori di Commercio

Sotto questo titolo -- dettato da un Professore Commerciale il quale si sottoscrive E. P. -- leggemo sul numero del 24 Novembre della *Rivista Industriale dell'Est* di Nancy, un articolo che ci sembra opportuno di far conoscere ai nostri consoci perchè si riferisce ad una questione per la quale la nostra Associazione da molto tempo si interessa e che dovrà un giorno o l'altro venir risolta anche in Italia allo stesso modo che lo scrittore dell'articolo augura che venga definita in Francia.

L'Autore espone i metodi di assunzione, in vigore presso le Società francesi delle Ferrovie, per il loro personale e specie per quello dell'esercizio incaricato di assicurare il servizio e la sorveglianza delle stazioni e dei treni, l'applicazione delle tasse e la loro riscossione.

Per molti anni detto personale è stato fornito da agenti che seguirono tutta la trafila dei gradi, a partire dai più modesti.

Dopo qualche tempo - tuttavia - sotto le esigenze crescenti del progresso e le difficoltà più acute della lotta per l'esistenza, gli antichi studenti delle Scuole Politecnica, Centrale, delle Miniere e dei Ponti, per mancanza di occupazione nei rami tecnici, si dedicarono a quello dell'esercizio ferroviario, nel quale le Società loro riservavano una situazione privilegiata, nel senso che in luogo di farli passare per la trafila di gradi successivamente imposta al personale di ordinaria assunzione, si assoggettano a brevissimi tirocini nelle principali mansioni rinvigorendo la loro istruzione teorica e pratica con metodi speciali e con esami successivi e vicinissimi. Da ciò è derivato che, dando loro

da principio uno stipendio sensibilmente superiore alla media, essi sono pervenuti al grado di sotto-ispettori (od equivalente) in un tempo ridotto della metà e più rispetto agli altri impiegati d'origine più modesta.

L'Autore pensa che nelle funzioni, dove le questioni d'indole commerciale, di tatto, d'iniziativa, di colpo d'occhio e di sangue freddo, devono avere la preponderanza, il coefficiente d'istruzione generale potrà far le veci della lunga pratica, giudicata sino ad ora indispensabile per acquistare tali essenziali qualità.

L'applicazione di questi principi fu, d'altronde, diggià tentata dalle Società e l'esperienza ha dimostrato una volta di più, che ad intelligenza e sforzi eguali, la superiorità e l'autorità sono generalmente consentite a colui che possiede il più gran numero di cognizioni, anche se non avesse ad applicarne che una piccola quantità nella pratica giornaliera. Da tali considerazioni l'Autore è tratto a sviluppare le sue idee in un brano che crediamo opportuno di riprodurre per intero:

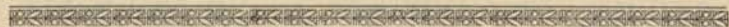
« Questa constatazione mi conduce (e tale è lo scopo dello studio presente diggià troppo lungo) a pensare che gli allievi diplomati delle Scuole superiori di commercio sono sì bene preparati quanto gli allievi delle scuole speciali, per poter disimpegnare prontamente le funzioni di sotto-ispettori o di capi delle stazioni più importanti delle Ferrovie.

Se il loro corredo scientifico è meno specializzato di quello dei secondi, quantunque più che sufficiente per permetter loro di trattare con utili risultati le questioni tecniche attinenti all'esercizio, per contro, è incontestabile che le loro cognizioni di contabilità e di calcolo commerciale, i loro studi di mercologia, di geografia commerciale, di storia del commercio, di diritto civile, commerciale, industriale e marittimo, di economia politica ecc., infine la conoscenza svariatissima delle lingue viventi, danno loro *un maggior valore* che compensa ad esuberanza l'inferiorità relativa di cognizioni scien-

tifiche, delle quali, insisto su tal punto, pochi e non frequenti sono i casi d'applicazione.

Così stando le cose, io credo, nell'interesse del buon reclutamento del personale e dell'emulazione che ne deriverebbe, nell'interesse della prosperità delle Scuole di commercio, sì strettamente legate allo sviluppo del nostro commercio e delle nostre industrie, le Società farebbero opera utile ammettendo gli allievi diplomati, usciti (in certe condizioni da stabilirsi) dalla Scuola degli Alti Studi Commerciali e dalle Scuole Superiori di Commercio, collo stesso titolo ed alle medesime condizioni degli allievi delle scuole speciali, facendoli concorrere con questi ultimi al rapido accesso delle funzioni, alle quali essi sono così bene preparati.

L'illuminato spirito delle Società, sempre alla ricerca del meglio, è una garanzia che mi ispira fiducia sull'accoglienza ch'esse faranno ad una tale proposta. Ma le scuole Superiori di commercio non sono ancora abbastanza conosciute, nè apprezzate al loro giusto valore! Spetta ai Pubblici Poteri, alle Camere di Commercio, al Comitato delle Strade Ferrate e soprattutto ai Ministri del Commercio e dei Lavori Pubblici, di far comprendere i risultati utili che ne deriverebbero, non solo nell'interesse delle ferrovie, ma ben anco nell'interesse del pubblico.»



### Gli addetti commerciali presso le ambasciate e le altre rappresentanze diplomatiche italiane all'estero.

L'Associazione che, in occasione del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi a Venezia nel 1898, sostenne ad oltranza la utilità dell'istituzione degli addetti commerciali, ha la compia-

enza di constatare che all'unico allora incaricato di quell'ufficio, e che era ed è il nostro consocio prof. cav. Carmelo Melia, il R. Governo ne ha aggiunto un altro nella persona del conte Carlo Guicciardini addetto commerciale presso la Repubblica Argentina e che venne già deliberato di nominarne un terzo destinato a risiedere in Cina.

Ripetiamo il nostro voto che a coprire tali funzioni vengano chiamati di preferenza i licenziati dalle Scuole sup. di commercio del Regno.



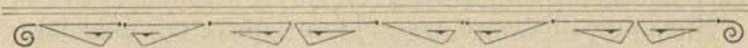
## SOCI NUOVI

dal 16 Febbraio al 30 Giugno 1902

Eravamo allora 403. Ma poi siamo rimasti in 394 poichè 6 vennero radiati per morosità, 2 presentarono regolare rinuncia e 1 è morto.

395. *Ciapelli* cav. Enrico di Trieste — (adesione 5 maggio 1902). R. Console italiano a *Porto Alegre* (Brasile).
396. *Colpi* rag. Umberto di Campodarsego — (adesione 16 maggio 1902). — *Mestre*.
397. *Dal Bianco* rag. Alberto di Venezia — (adesione 5 aprile 1902) — *Treviso*, Via Vittorio Emanuele 23.
398. *Odorico* Odorico di Udine — (adesione 13 marzo 1902) — Proprietario di una grande casa di costruzioni a *Milano*, Via Indipendenza 12.

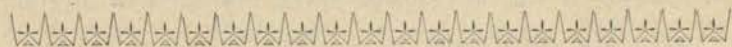
399. *Prà Baldi* Luigi di *Prà di Forno di Zoldo* — (adesione 21 febbraio 1902)  
400. *Rodogna* prof. Michele di *Matera* — (riamesso socio il 9 marzo 1902) — prof. di Computisteria nella R. Scuola tecnica di *Cortona* (Arezzo)



### Nuovo socio perpetuo

Per consiglio ricevuto dal consigliere prof. Vedovati, infaticabile nella sua propaganda a favore dell'Associazione, il socio ordinario sig. Aroldo *Zecchin* ha chiesto di essere iscritto nell'albo dei soci perpetui i quali così vengono ad aver raggiunto il numero di 37.

A quando il numero 40?



### Pagamento del contributo sociale

Col 30 Giugno è scaduto il primo semestre del corrente anno 1902.

Quindi, dopo alcuni giorni dalla spedizione del presente Bollettino, verrà inviata a tutti i soci ritardatari una cartolina di rammemoro colla preghiera di mettersi al corrente.

## Quattrocento !

In seguito alla morte di un socio, alla rinuncia di due altri e alla cancellazione per morosità di altri sei, erasi perduto quel numero di quattrocento che avevamo così faticosamente conseguito all'epoca in cui venne pubblicato il precedente Bollettino.

Adesso però abbiamo il piacere di constatare che quel numero tanto ambito venne di nuovo felicemente raggiunto.

Ed ora in cammino alla conquista del mezzo migliaio!



## Il nostro concorso al premio di 500 lire

Rammentiamo che a tutto 31 dicembre di questo anno 1902 rimane aperto il concorso al nostro premio di 500 lire per l'opera migliore che tratti materie attinenti alla Ragioneria, alla Contabilità di Stato, all'Arithmetica politica e commerciale, alle Istituzioni di commercio o alla Pratica commerciale.

Il concorso è aperto a tutti indistintamente gli antichi Studenti della Scuola.

## Il nostro Banchetto



L'annuo banchetto sociale viene quest'anno organizzato in onore dei più antichi licenziati della Scuola, molti dei quali hanno promesso entusiasticamente di intervenire.

Non potendosi tenerlo nella terza settimana di luglio, perchè troppo prossima al Redentore, e neppure nella quarta a cagione della lotta elettorale che si combatterà allora a Venezia, si è dovuto per forza tenerlo nella seconda. Esso verrà tenuto infatti la sera di sabato 12 luglio.

In fine, quanto al luogo, fu soltanto a grande fatica che si potè ottenere di tenere il Banchetto anche questo anno al Lido che se ha un grande fascino per noi lo ha anche per tutti, di guisa che va diventando d'anno in anno sempre più difficile l'impresa di organizzarvi un Banchetto abbastanza numeroso, in modo soddisfacente, e restando in limiti modesti di spesa.

Come posizione, il locale scelto quest'anno (il Ristorante della Spiaggia presso lo Stabilimento Bagni degli Impiegati civili) è molto migliore di quello degli anni precedenti, specialmente se, come speriamo, il tempo sereno ci permetterà di tenere il Banchetto nella Terrazza situata proprio sul mare.

Naturalmente questo ha portato un aumento di spesa e la quota del Banchetto fu elevata da L. 5.— quale fu nei due ultimi anni, e da lire 6.— quale era in occasione del primo banchetto, a L. 6.50.

## La bicchierata ai Licenziandi

Invitati dal Consiglio Direttivo (1) si riunirono oltre una ventina di licenziandi, la sera di mercoledì 25 giugno, nelle sale superiori della bottiglieria Ortes alla Ascensione.

Del Consiglio, essendo parecchi assenti o impediti, erano presenti: Lanzoni, Toscani, Giacomini, Caobelli, e, del collegio dei Revisori, il prof. Molina.

Di mano in mano che i giovani arrivavano portando con loro l'eco della laboriosa preparazione agli esami, la sala si faceva sempre più animata e rumorosa.

---

(1) Ecco la lettera che fu fatta circolare a tal uopo tra i licenziandi della Scuola:

*Egredi Signori*

In omaggio a quella che è diventata oramai una delle più care tradizioni del nostro Sodalizio, noi abbiamo deliberato di invitare anche quest'anno tutti i licenziandi della Scuola ad una modesta bicchierata che avrà luogo la sera di mercoledì 25 corrente nelle sale superiori della bottiglieria Ortes all'Ascensione.

Scopo di questa riunione si è di iniziare, a vantaggio degli studi commerciali e dei licenziandi, quei rapporti amichevoli fra questi e gli antichi studenti che potranno più tardi diventare più intensi e più efficaci quando, di tutti gli studenti usciti dalla nostra Scuola, si sia fatta una sola e grande famiglia col motto *Uno per tutti e tutti per uno.*

Nella speranza che il nostro invito verrà da voi fraternamente accettato ve ne esprimiamo anticipatamente i più vivi ringraziamenti.

*Il Consiglio direttivo.*

Quando tutti furono riuniti, il Presidente presentò, con acconce parole, i giovani licenziandi ai maturi ex studenti del Consiglio e questi a quelli. Dopo di che diede la parola al cav. Toscani per svolgere e illustrare gli scopi della Riunione.

E Toscani disse:

Il nostro Presidente, alcuni giorni fa, mi ha detto: tu dovrai pronunciare quattro parole d'occasione ai licenziandi cui offriremo quest'anno la bicchierata d'onore.

Ed io ho accettato senz'altro perchè l'obbedienza è una delle mie poche virtù; ed anche un pò perchè, pur conoscendo la debolezza delle mie forze, ho fatto assegnamento sulla facilità del compito mio.

Invero in che consiste l'incarico di cui venni onorato?

Io devo dapprima parlarvi un pò della nostra Associazione, devo farvene, come si suol dire, la presentazione.

Ma non v'è cosa più agevole del presentare una signora bella e intelligente; il presentatore scompare per fare luogo all'ammirazione per la presentata. Ed io so che è questo il caso mio.

Sorta alcuni anni or sono per illuminata iniziativa dell'on. Pascolato, al quale io amo qui rivolgere un pensiero reverente ed un saluto, la nostra Associazione risponde, voi lo avete compreso, ad un elevato sentimento, ad un nobile impulso del cuore. I bambini che, pur nati da madre diversa hanno avuto comune la nutrice, conservano attraverso le vicende della vita l'affetto che istintivamente la comunione del primo alimento ha fatto sorgere. E come non ci ameremmo noi che abbiamo avuto comune il nutrimento della mente? I lunghi anni passati in quell'ambiente, le affettuose premure che vi abbiamo trovate, gli stessi rimproveri amorevolmente paterni, hanno lasciato in noi per la nostra Scuola un dolce e grato sentimento che gli anni non valgono a cancellare; noi tutti la amiamo e la vogliamo prospera ed onorata; ed è principalmente questo nostro comune affetto che ci lega fra noi.

Nell'età più avanzata potrà esserci qualcuno che, reso scettico dall'esperienza ed abituato ad apprezzare soltanto in base al proprio vantaggio immediato e tangibile le istituzioni, metta in dubbio l'utilità della nostra; ma ciò non può essere all'età vostra, quando i nobili ideali dell'esistenza serbano ancora intatto il loro profumo.

Per questo ho detto facile il compito mio.

E notate che vi ho fin qui parlato del sentimento come base della nostra istituzione, perchè a giovani come voi amavo meglio di questo parlare; ma posso soggiungere che la ragione e l'opportunità l'appoggiano.

Non soltanto ideali sono invero gli scopi dell'Associazione; e se in alcune delle estrinsecazioni dell'opera sua l'utilità materiale per i suoi componenti scaturisce soltanto per via indiretta, abbondano quelle in cui il vantaggio immediato è più palese.

Da qualche tempo abbiamo già raggiunto il bel numero di 400, che certo stassera supereremo di molto; e voi quindi comprendete qual cumulo di forze sia a nostra disposizione, indirizzate, come abbiamo fatto finora, al vantaggio di tutti e di ciascuno. Tutti possono essere utili all'Associazione, come a tutti dessa può giovare. Ci portano gli anziani il contributo della loro esperienza e della conquistata posizione; ci portano i giovani, e ci porterete voi, lo spero, il contributo delle loro energie, delle loro vergini idealità. Così si completa la nostra famiglia nel comune vantaggio.

Ora che vi ho fatta, come ho saputo, la presentazione della seducente signora, ne lascio a voi la conquista che questa volta non vi riuscirà soverchiamente difficile. Me ne affida il prof. Lanzoni, che qualche cosa ne sa.

E vengo al saluto ed all'augurio che devo porgervi da ultimo in nome del Consiglio direttivo e che mi riesce anche più facile.

Saluto ed augurio vengono infatti dal cuore; e quando il cuore parla poco monta la forma più o meno infiorata.

Voi siete prossimi a varcare quella linea che demarca il confine fra la preparazione e l'azione. La uniforme e pur lieta vita dello studente sta per chiudersi per voi, e fra non molto essa non sarà che un ricordo, dolce ricordo quanto più ce ne allontaniamo. Un mare assai più vasto ed avventuroso vi attende.

Voi però, è stato questo sempre il vanto della nostra Scuola, siete bene agguerriti per affrontarlo.

Che il passaggio avvenga per voi sotto i migliori auspici, che la vostra stella risplenda sempre di luce brillante; è questo l'augurio che il cuore nostro vi fa.

E sia che l'avvenire vi chiami a portare nella cara patria nostra il contributo della vostra opera intelligente, sia che altri lidi vi chiamino ad onorare il nome italiano, sappiate e ricordatelo che



qui avete dei colleghi, degli amici che vi seguiranno attenti nell'arduo cammino, che si affiggeranno pei vostri dolori e per le vostre delusioni, che infine, e ciò ha da essere, gioiranno con voi della prospera vostra fortuna.

Il discorso Toscani venne calorosamente applaudito.

\*  
\* \*

Prese quindi la parola, a nome dei Licenziandi intervenuti alla bicchierata, lo studente Vavalle, di V° corso sezione magistrale di economia e consolare, il quale pronunciò, con voce ispirata, fra le approvazioni vivissime del Presidente e gli applausi entusiasti degli intervenuti, un magnifico discorso che qui ci piace di riportare per intero:

La giovane schiera dei diplomandi, varcando l'antico e venerato cancello della scuola, irrompe giuliva e fragorosa nel campo della vita. I giovani apostoli del sapere, chiamati da tutte le parti d'Italia in questa sede della Scienza, nella calma città del sogno e del mistero, ritornano ora alla patria lontana, rinvigoriti di nuove e più vaste cognizioni, per insegnarvi il verbo appreso, per dar vita a nuovi commerci e forza a turbinanti opifici.

Siccome modesti rigagnoli che convengono a maestosa fonte, e, divenuti fiumi, per ogni parte si avviano al mare, alcuni scorrono lenti e tranquilli tra verdeggianti rive, e riflettono nell'onda placida i raggi del sole, che s' profumano strisciando sui fiori; altri per cateratte alte e risonanti portano ai paesi, da loro attraversati, elettrica scintilla e forza economica.

Questi giovani, uniti nella comunanza del sapere e della vita studentesca, dividendosi non si dimenticheranno, perchè i vincoli della scienza sono come la fratellanza del latte, e, spogli di qualche leggera invidia, diventano dolci, forti e duraturi come i vincoli del sangue.

Il prof. Lanzoni ha pensato che il ricordo venga spesso ravvivato dalle notizie degli amici lontani, ed ha creato il Bollettino, che, arrecandoci la nuova ora fausta ora infausta, ci fa rivivere col pensiero per un minuto almeno cogli antichi compagni, un

tempo modesti poi fortunati e possenti, e dividere con loro la gioia ed il dolore, mentre ci tornano alla mente col loro eterno sorriso di giovani intelligenti ed affabili.

Il Bollettino, elegante, nitido, azzuro, ci unisce con leggiere, invisibili fili e giunge sempre caro siccome colomba viaggiatrice, che ci porta il saluto di lontani lidi, bella e variopinta, timida e graziosa, bene accetta sempre.

Noi, giovani, nella non facile lotta della vita troveremo valido appoggio negli antichi colleghi, che in altri tempi varcarono lo stesso cancello animati dalle stesse giovanili speranze, e iniziarono il combattimento con le stesse armi di cui ora siamo muniti noi pure. Essi c' insegneranno il cammino, essi che sono l'avanguardia di Cà Foscari, e noi, non disconoscendo i benefizi del passato, pagheremo il nostro tributo all'avvenire rendendo sempre più facile la via a coloro che ci seguiranno.

Finisco ineggiando a Cà Foscari, l'alma scuola, di cui la fama vola al di là dei monti circonfunsa di gloria; mentre la splendida facciata dai mattoni rossi, dai capitelli marmorei e dalle cornici dorate, si specchia nel Canal Grande, che sembra volerla baciare con maggiore effusione al passare fischiano dell'agile bianco vaporino, quando l'onda si ritrae e s'allunga impetuosa. Inneggio ai nostri professori illustri, in cui la bontà d'animo è pari alla vasta dottrina, all'egregio prof. Lanzoni, che ci vuole affratellati nel ricordo e nel mutuo aiuto, come fummo compagni all'opera, e unisce le nostre destre a quelle degli antichi colleghi.

Mando, a nome dei miei coetanei, un caldo saluto al passato ed uno all'avvenire, con gratitudine a coloro che, precedendoci ci spianarono la via, d'incoraggiamento ai posteri che ci seguiranno sulla via che noi battendo verremo assodando.

Dopo che ebbe finito di parlare il Vavalle, e il Presidente ebbe giustificata l'assenza dei licenziandi Alberti, Toso e Vettori (1), improvvisò un bellissimo

(1) L'Alberti mandò da Cremona la seguente lettera:

Cremona, 24 giugno '902.

Egregio Sig. Professore,

Sono assai dolente di non poter partecipare personalmente alla bicchierata che l'Associazione degli antichi studenti, da Lei

brindisi il Foresti, e lesse una gioconda poesia l'Almagià.

Frattanto continuavano a circolare le tazze colme di vino e le guantiere piene di « sandwichs » e di paste dolci, e la conversazione si faceva sempre più animata e cordiale, anche coll'intervento di due intrusi gratissimi, il socio prof. Ligonto giunto quella sera da Treviso e il socio Poidomani arrivato il giorno prima da Filippopoli.

Anzi, parlando di questi e con questi, il Presidente ne trasse argomento per illustrare ancora meglio quali siano gli scopi dell'Associazione e come essi praticamente si esplichino. Infine, compiacendosi della splendida riuscita della simpatica riunione, dichiarò che con elementi siffatti, quando si fossero aggiunti

---

tanto degnamente presieduta, offre anche quest'anno, secondo la tradizione gentile, ai Licenziandi della nostra scuola. Ad ogni modo mi permetta, sig. Professore, di esprimere alla simpatica e benefica Associazione, alla quale mi onorerò di far parte, non appena ottenuta la licenza, la mia completa adesione, poichè penso che, quando saremo lontani da Venezia e andremo nel mondo spinti dal destino, ci sentiremo tuttavia uniti, facendo parte di essa, in un vincolo fraterno; e verrà il « Bollettino » a ricordarci il nome dei compagni e dei professori, trascinandoci col pensiero ai ricordi cari e soavi di Ca' Foscari.

Gradisca, sig. Professore, i miei ringraziamenti vivissimi pel suo gentile pensiero e i sensi della mia profonda affezione.

Suo devot.

ALBERTO ALBERTI

Vettori e Toso inviarono da Conegliano il seguente telegramma :

Conegliano 25-6-'902.

Spiacenti non poter intervenire tradizionale simpatica riunione, partecipandovi col pensiero e col cuore, ringraziamo gentile invito, desiosi poter presto far parte geniale Associazione, vanto e decoro della nostra scuola.

VETTORI, TOSO

agli attuali dell'Associazione non potevano che trarne vantaggio, oltre a questa e ai suoi componenti, anche gli studi commerciali e la Scuola, la gran madre comune.

Si procedette quindi alla distribuzione fra gli intervenuti di altrettanti pacchetti contenenti, oltre al primo e ai due ultimi Bollettini, anche le schede di adesione, e molte di queste vennero seduta stante firmate e rimesse al Presidente. Altre lo saranno dopo gli esami.

Dopo di che, essendosi fatta l'ora tarda, il genialissimo amichevole ritrovo si sciolse lasciando in tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

## INDICE

Assemblea generale ordinaria del 9 marzo 1902 . . .	Pag. 3
Le nostre fotografie . . . . .	» 17
Album dell'Associazione . . . . .	» 18
Atti del Consiglio Direttivo . . . . .	» »
Cronaca della Scuola . . . . .	» 30
“ Personalia „, Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. cambiamento d'impiego e d'abitazione . . . . .	» 31
Nozze . . . . .	» 36
Necrologie . . . . .	» »
Biblioteca dell'Associazione . . . . .	» 37
Pubblicazioni ricevute dal 1. marzo al 30 giugno 1902.	» 40
Ancora del titolo accademico ai licenziati delle Scuole Superiori di Commercio . . . . .	» 41
Per i consoci in cerca d'impiego. . . . .	» 42
Associazione degli Antichi Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Bari . . . . .	» 43
L'Esercizio delle Ferrovie e le Scuole Superiori di Commercio . . . . .	» 44
Gli addetti commerciali presso le ambasciate e le altre rappresentanze diplomatiche italiane all'estero . . . . .	» 46
Soci nuovi dal 16 febbraio al 20 giugno 1902 . . . . .	» 47
Nuovo socio perpetuo . . . . .	» 48
Pagamento del contributo sociale . . . . .	» »
Quattrocento! . . . . .	» 49
Il nostro concorso al premio di 500 lire . . . . .	» »
Il nostro banchetto . . . . .	» 50
La bicchierata ai Licenziandi . . . . .	» 51

---

Prof. PRIMO LANZONI  
*Direttore responsabile*